AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

“MARSILIO PRESIDENTE” ROMPE FEDERAZIONE CON FDI, “NOI AUTONOMI”, ALTRA CREPA IN CDX IN REGIONE

15 Luglio 2026



L’AQUILA – Il gruppo consiliare “Marsilio Presidente” esce dalla federazione con Fratelli d’Italia, e si crea una nuova crepa nella maggioranza di centrodestra in consiglio regionale.

L’annuncio oggi con un comunicato stampa, da parte di Luciano Marinucci, ex sindaco di San Giovanni Teatino e Gianpaolo Lugini, ex vicesindaco di Carsoli, eletti alle regionali del 2024 rispettivamente con 2.168 e 1.o14 voti con la lista di appoggio al presidente della Regione Marco Marsilio, di Fdi.

Il gruppo si era poi federato con Fdi poco dopo l’insediamento del nuovo consiglio regionale agendo, sia nell’Assemblea legislativa sia nelle Commissioni, come un unico soggetto politico. Già nel marzo dell’anno scorso i due avevano annunciato l’uscita dalla federazione, per poi fare un repentino dietrofront, dopo appena un giorno.

“Nessuno strappo con la maggioranza – spiega oggi Marinucci – semplicemente abbiamo deciso di ricondurre la nostra attività alla originaria autonomia funzionale”. Precisando di aver personalmente anticipato a Marsilio la nostra decisione, rinnovando la stima e la lealtà al suo progetto di governo. Siamo infatti convinti che il recupero dell’autonomia funzionale del nostro Gruppo arricchirà il dibattito all’interno della maggioranza alla quale convintamente apparteniamo”.

Ma al di là delle rassicurazioni, non va dimenticato che Lugini è stato tra i firmatari, assieme al presidente della quinta commissione Sanità, Paolo Gatti, di Fdi, alla consigliera della Lega, Carla Mannetti, e ancora a Maria Assunta Rossi e Francesco Prospero, anche lori di Fdi, contro l’ipotesi del collegio unico piatto forte della legge elettorale fortemente voluta proprio da Marsilio.

I due poi da tempo mostrano insofferenza per la scarsa considerazione che hanno in maggioranza, dove è Fdi a fare la parte del leone. Non hanno toccato palla nella partita degli assessorati, delle presidenze di commissione e dell’ufficio di presidenza del consiglio. A luglio dell’anno scorso correva voce di un possibile passaggio di Marinucci a Forza Italia (QUI LINK).

Per quanto riguarda poi Lugini, fonti interne a Fdi riferiscono che molto ha indispettito il suo protagonismo nella vicenda, delicatissima e scivolosa, delle concessioni balneari e delle gare imposte dall'Ue.

Non tanto per essere stato firmatario della norma oggi arrivata in commissione, che intende ottenere la proroga delle gare previa valutazione e mappatura delle spiagge da poter dare ancora in concessione, per dimostrare che non sono un "bene scarso", norma considerata a forte rischio di incostituzionalità, ma per aver partecipato ad una iniziativa a Francavilla al Mare, assieme a Mannetti della Lega, ai balneatori e associazioni di categoria, quando invece l'indicazione di Fdi, nazionale, ed estesa anche ai "federati", era di mantenere un basso profilo. Una partecipazione che tra l'altro avrebbe fatto arrabbiare non poco il sottosegretario di Giunta Daniele D'Amario, di Fi, che ha la delega al Turismo, e che si è sentito scavalcato, per di più nella sua città. *f.t.*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli